



POLITICA 15/02/2021 22:01 CET

Covid, l'Italia rimane sulla linea del rigore

La ministra Gelmini concorda con Speranza: "La pandemia è ancora forte, non si può scherzare". Le Regioni chiedono un cambio di passo



By Gabriella Cerami

MINISTERO SALUTE
Ministero Salute

La variante inglese, con la sua forte contagiosità, si sta diffondendo in Italia ed è impossibile pensare ad un allentamento delle restrizioni. Dall'Istituto superiore di Sanità italiano e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie il messaggio che arriva è lo stesso: è necessario "rafforzare rapidamente le misure" per contenere la diffusione. Gli esperti lanciano l'allarme, ma nel mondo politico tornano le divisioni del governo Conte II, quelle di neanche una settimana fa, con la differenza che adesso la Lega fa parte della maggioranza a sostegno di Mario Draghi. Il partito di Matteo Salvini resta comunque in minoranza e schiacciato dalla necessità di perseguire invece la linea del rigore e in questa direzione dovrebbe andare il discorso che il premier incaricato pronuncerà mercoledì e giovedì alle Camere e sul quale chiederà la fiducia.

Dallo studio realizzato dall'Istituto superiore di sanità il 3 e 4 febbraio emerge che la variante inglese sia diffusa nell'88% delle sedici Regioni partecipanti all'indagine con percentuali rispetto ai casi totali che vanno fino al 59% in alcune aree. Un messaggio chiaro che potrebbe portare ad un'ulteriore stretta che l'esecutivo valuta, come conferma il ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini al termine della riunione con il Comitato tecnico scientifico: "La pandemia è ancora forte, non si può scherzare. Se è necessario fare scelte di rigore si fanno". La linea la darà il premier Draghi in Senato puntando, tra le priorità, alla campagna vaccinale di massa.

TENDENZE



Salvini chiede le prime teste a Draghi: Arcuri e Ricciardi



Avanza il partito del lockdown. Le varianti fanno paura (di F. Olivo)



Primo scontro nel Governo Draghi, Garavaglia attacca Speranza: "Mancato il rispetto"



Brunetta e lo smartworking: una rettifica



Negli allevamenti cinesi è comparso un nuovo ceppo virale di influenza suina potenzialmente letale per l'uomo



L'Iss: "Rafforzare le misure restrittive per contenere la diffusione della variante inglese" (di G. Cerami)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



Twitter



Facebook

Nel frattempo però nella maggioranza, già litigiosa, si apre il caso Arcuri con il pressing del centrodestra per mettere all'angolo il Commissario per l'emergenza. "Noi non chiediamo niente", risponde Salvini a chi gli domanda se la Lega punterà alle sue dimissioni. Ma poi aggiunge: "Non mi sembra che stia risolvendo molte delle questioni aperte, penso che avrà bisogno di una mano". Aiuto che, per la Lega e soprattutto per Forza Italia, ha il nome di Guido Bertolaso, come ammette alla luce del sole Antonio Tajani: "Confermare Arcuri sarebbe un errore. La soluzione? Bertolaso".

Con l'arrivo del nuovo governo riemerge anche lo scontro con le Regioni. La richiesta è quella di un "cambio di passo", soprattutto nel rapporto con i territori. Da Zaia a Cirio fino a Fedriga e Fontana, i governatori hanno criticato pesantemente la decisione di chiudere gli impianti all'ultimo minuto. E ora il partito di Salvini sposta la battaglia sulla necessità dei ristori. L'obiettivo è pesare di più nelle scelte che vengono fatte. Lo stesso presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini conferma che è un problema di metodo: "Spero sia l'ultima volta, è inaccettabile. Abbiamo appreso dalle agenzie stampa cosa sia successo, chiediamo agli esperti meno interviste e un po' più di lavoro dove si deve discutere". Parole alle quali risponde la Gelmini, promettendo un'inversione di rotta: "va cambiato il metodo di comunicazione".

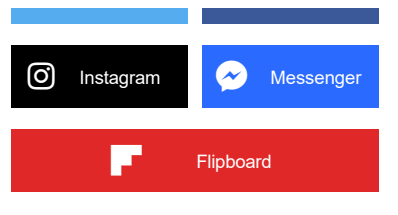
Come se non bastasse si divide anche la comunità scientifica. L'appello del consulente del ministro Speranza, Walter Ricciardi - lockdown totale per un periodo di tempo limitato - è stato raccolto dal virologo Andrea Crisanti e dall'infettivologo del Sacco di Milano Massimo Galli, secondo il quale però una chiusura totale avrebbe senso se accompagnata da una vaccinazione di massa. Favorevole anche il Gimbe: "Senza un lockdown totale per due settimane bisognerà continuare con gli stop and go per tutto il 2021". Di altro avviso il direttore dello Spallanzani Francesco Vaia e l'assessore alla salute della Puglia Pierluigi Lopalco, secondo i quali servono chiusure "chirurgiche e selettive". Che la situazione sia seria non vi è dubbio. L'Istituto superiore di sanità non parla di lockdown totale ma la strada sarà quella della prosecuzione di un'Italia divisa per colori. Forse sempre più rossa.


Gabriella Cerami

Politics reporter, L'Huffington post

[Suggerisci una correzione](#)
ALTRO:
[governo](#)
[covid](#)
[mario-draghi](#)
[regioni](#)
 [Commenti](#)

Taboola Feed


DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati


Bitcoin è alle stelle, non perdere l'opportunità

eToro


Nuovo Caddy. Tuo da 230 euro al mese con PVV fino al 28/02.

Volkswagen Veicoli Commerciali


Come fare 9.000€ al mese online grazie ad Amazon. Ecco la guida!

today.insights

da Taboola

VIDEO
Miozzo (Cts): "Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"
